

TRACCIA DI RIFLESSIONE SULLA VITA DELLA PARROCCHIA¹

La presente traccia è stata pensata semplicemente come strumento per descrivere l'attuale e reale fisionomia delle nostre comunità parrocchiali da presentare e offrire alla conoscenza del Vescovo; specie in questo tempo di trasformazione la visita pastorale del Vescovo può essere occasione di rilancio per l'impegno di animazione della vita comunitaria e dell'annuncio del vangelo.

Il Vescovo condivide in questo modo la lettura della situazione, accompagna ed orienta il discernimento per il cammino futuro della comunità: individuando i principali problemi pastorali della parrocchia, le soluzioni possibili, le forze disponibili, gli impegni da assumere perché il Vangelo e la Chiesa abbiano un futuro su quel territorio. La comunità stessa si sentirà responsabile e beneficiaria dell'esperienza di comunione con il proprio Pastore.

L'impegno, oltre che rilevare l'esistente, è di guardare avanti, immaginando passi possibili e necessari per il futuro. Questo spiega il numero e la portata delle domande, a cui non è necessario né verosimile rispondere completamente. Sono possibili semplificazioni e adattamenti per la varietà dei contesti, ricordando che l'obiettivo è di descrivere e comprendere la vita della comunità.

È fondamentale che le risposte alle domande e la valutazione finale siano frutto di un lavoro collegiale in sede di Consiglio pastorale o, in caso mancasse, nel contesto di un gruppo di collaboratori chiamati appositamente. La Visita Pastorale infatti è una vera occasione per condividere spazi di corresponsabilità nella cura pastorale.

Per gli aspetti amministrativi (compreso l'archivio parrocchiale) di cui sono incaricati il Vicario Episcopale per l'economia e il Vicario Foraneo, sono previsti strumenti specifici e idonei.

¹ Questa relazione dovrà essere firmata dal parroco e da chi, eventualmente, ha partecipato alla redazione. Dovrà essere in triplice copia, una per la segreteria diocesana della VP (che provvederà a consegnarla al Vescovo), un'altra per il Vicario Foraneo che, prima della VP incontrerà il Vescovo per descrivere il Vicariato, una copia sarà conservata nell'Archivio parrocchiale.

1.1. IL CONTESTO²

- a. Qual è il contesto demografico in cui vive la parrocchia (qualche tratto circa le caratteristiche della popolazione del territorio: popolazione anziana/giovane/immigrata/cattolica e no); si chiede di ricordare quelle note che sembrano essenziali per capire il territorio, senza ricorrere a dati e ricerche particolari (caratteristiche della popolazione, andamento della natalità...)
- b. Ci sono aspetti significativi (positivi o negativi) della storia di questo territorio che sono presenti nella memoria della gente e ne orientano il comportamento (fatti, persone...)?

² Se ci sono pubblicazioni si prega di consegnarne una copia

1.2 LA COMUNITA' CRISTIANA³

Quale esperienza di corresponsabilità, collaborazione tra laici e presbiteri sono state sperimentate? Che esperienza di “Consiglio Pastorale” è stata vissuta?

Come può essere descritto il rapporto della gente (praticanti, vicini, lontani..) con la parrocchia?

Quale presenza di associazioni e movimenti cattolici esiste e quale rapporto la comunità parrocchiale intrattiene con loro?

Come è percepita la Diocesi con i suoi organismi (curia, seminario, fondazioni, consigli...) e le sue figure di riferimento (Vescovo, Vicari, responsabili di ufficio...)?

Come viene accolta la proposta di condividere la propria esperienza con altre parrocchie in UNITA' PASTORALE? Quali opportunità si aprono e quali difficoltà si stanno presentando?⁴

³ Al fine di meglio documentare la vita della parrocchia si possono allegare a discrezione:

- Fotocopie di verbali di Consiglio Pastorale particolarmente significativi, copia dello Statuto ovvero di altri organismi pastorali (oppure spiegare i criteri di composizione e le modalità di funzionamento)
- copie del giornalino parrocchiale degli ultimi due o tre anni
- Altro materiale utile a descrivere la vita della comunità

⁴ Come si può vedere le domande sono molto ampie, ma certamente non esaustive. Si prega pertanto di completare le riflessioni sottolineando liberamente aspetti che qui non sono citati, ma che sono ritenuti importanti per la comprensione e conoscenza della comunità.

1.3. LA VITA LITURGICA ⁵

Come è stato effettuato l'adeguamento liturgico in parrocchia dopo il Concilio Vaticano II? Chi ha progettato gli interventi? Con quale coinvolgimento della comunità e degli organi competenti? Si può considerare completato o manca qualcosa?

Quanti sono gli incaricati e i ministri della liturgia che stabilmente assicurano il loro servizio? Esiste un gruppo di lettori? Di ministri straordinari della Comunione Eucaristica? Sagristi o incaricati dell'edificio? Chi suona e canta durante le celebrazioni?

Esiste un gruppo liturgico che si riunisce settimanalmente per coordinare la preparazione delle celebrazioni? C'è l'intenzione di costituirlo?

Quale ripercussione ha avuto in parrocchia la settimana della Chiesa mantovana "L'Opera Bella", sulla liturgia nel giorno del Signore? Che cosa avrebbe potuto o dovuto proporre di diverso la Diocesi? E in che cosa può essere ancora di aiuto?

⁵ l'ambito liturgico è il più difficile da valutare, perché esso è opera di Dio, non dell'uomo... proponiamo tuttavia tre indicatori che possono risultare abbastanza oggettivi: la cura dell'ambiente, la presenza di ministeri e incaricati, la costituzione del gruppo liturgico. Un'ultima domanda aiuta a collegare l'esperienza della parrocchia con la Settimana della Chiesa Mantovana 2008, dedicata alla liturgia nel giorno del Signore

L'ANNUNCIO DEL VANGELO E LA FORMAZIONE DEI CRISTIANI⁶

- Quale tipo di *accompagnamento nella fede* si attua per genitori che chiedono il battesimo per il figlio?
- Quale modello di *catechesi per l'iniziazione cristiana* è stato adottato nella fascia di età 7-14 anni?
- Ci sono progetti per seguire i genitori dell'iniziazione cristiana? Quali?
- Si hanno casi di richiesta di “diventare cristiano” di giovanissimi o di adulti? In caso affermativo, come si svolge il *catecumenato*?
- Quali proposte di catechesi si attuano per gli adulti (percorsi biblici o con il catechismo CEI, o altro), con quale periodizzazione (tutto l'anno, tempi forti, breve ciclo, in...) e quanti partecipano mediamente?
- Esiste un gruppo di pastorale familiare a sostegno delle famiglie presenti nella parrocchia? Come si articola la formazione e la proposta per la comunità degli adulti?
- Come è strutturata la pastorale giovanile? Quanti gruppi e quanti animatori ci sono?
- Per gli stranieri presenti sul territorio cosa si fa?
- Ci sono delle attenzioni particolari nei confronti dei non credenti, di chi si è allontanato dalla fede?

⁶ Anche per questa dimensione della pastorale, vista la sua grandezza e lo spazio che ha avuto nella nostra esperienza, può essere utile allegare eventuale documentazione prodotta dalla parrocchia (progetti di catechesi...)

1.4. LA TESTIMONIANZA COMUNITARIA DELLA CARITA'

- Si riesce - in Parrocchia - a svolgere una azione di sollecitazione sulla carità e sulla giustizia sociale? Come si educa al servizio e all'attenzione per i poveri (persone/organizzazione dell'animazione della pastorale della carità)?
- Quali sono le concrete attività sviluppate dai gruppi caritativi parrocchiali? Ci sono attenzioni comunitarie per gli ammalati (pastorale della salute), gli anziani (pastorale degli anziani), disabili...?
- Quali opere (strutturate/organizzate) di servizio esprime la Parrocchia o per quali concorre insieme ad altre Parrocchie e alla Diocesi?
- Qual è la formazione/preparazione (teologica/spirituale/"professionale") dei parrocchiani impegnati a vario titolo nella pastorale della carità?
- Ci sono collegamenti di solidarietà con comunità e Chiese di paesi lontani e poveri (collegamenti con missionari o altre organizzazioni)?

1.5. IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

- Quali e come sono rapporti con il Comune? Ci sono ambiti in cui è più facile collaborare o in cui ci sono difficoltà (assistenza sociale; diritto allo studio, urbanistica, politiche giovanili...)?
- Quali sono le Istituzioni più significative del territorio e in che rapporti stanno con la parrocchia (scuola, ospedali, case di riposo, centri culturali, centri di integrazione con gli immigrati...)?
- Quali eventuali rapporti la Parrocchia intrattiene con associazioni di volontariato e cooperative di servizio operanti nel territorio?
- Quali nuove scelte o iniziative possono essere elaborate per favorire dialogo, collaborazione con le realtà del territorio di cui la comunità fa parte?

1.6. I MINISTERI AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Quali sono le forme di ministerialità laicali maggiormente presenti? Che tipo di formazione posseggono? Sono ritenute adeguate e sufficienti? Che cosa si ritiene di poter fare per promuovere le vocazioni alle ministerialità?

Il Vescovo, la Diocesi con i suoi uffici, il vicariato, l'UP possono sostenere la comunità nella formazione dei ministeri (chiamata, formazione iniziale, formazione permanente)?

Ci sono cristiani esperti in qualche specifico ministero che potrebbero essere disponibili, anche se temporaneamente, a svolgere il loro servizio su mandato del parroco presso un'altra comunità maggiormente in difficoltà?

Tabella per il rilievo delle ministerialità⁷:

Gruppi ministeriali o di servizio e/o singole ministerialità	Numero di componenti	Ci sono responsabili o coordinatori	Note ai singoli gruppi

⁷ Con questa tabella, poco adeguata allo scopo, vorremmo presentare al vescovo la situazione delle varie ministerialità presenti in parrocchia. Ci si può dilungare, se si ritiene utile, in una descrizione più puntuale. In particolare sembrerebbe importante rilevare la presenza di persone che sanno coordinare altri. Cioè è utile sapere il numero dei catechisti (e se possibile loro caratteristiche), ma anche se c'è qualcuno che può coordinare e guidare il gruppo dei catechisti, o della Caritas o di altre ministerialità...

